Per le retribuzioni

Gli statali verso la lotta

Stato d'agitazione fra i ferrovieri

Viva soddisfazione fra gli statali ha provocato la notizia che, per porre termine alle lungaggini sul riassetto e sul conglobamento retributivo, e per chiamare il governo al rispetto degli impegni, la Federazione di categoria aderente alla CGIL ha indetto due giorni di sciopero nazionale, per il 22-23.

L'iniziativa della CGIL, a breve distanza, è stata seguita da quella della CISAL, che ha per le stesse ragioni proclamato lo stato d'agitazione, dicendosi disponibile a indire per il 25 uno sciopero nazionale, dopo consultazioni con le altre centrali sindacali.

Anche la CISL e la UIL si sono mosse, ieri, sollecitando un incontro col governo per i primi giorni di questa settimana, e preannunciando decisioni circa l'azione sindacale da condurre, in caso l'incontro risultasse negativo.

Dal canto suo, il SFI-CGIL ha proclamato ieri lo stato d'agitazione fra la categoria, chiamandola a tenersi pronta ad ogni evenienza, ed ha convocato il Comitato centrale per il 18-19.

Chiesto dai sindacati

Meno emigranti in Svizzera?

GINEVRA, 11

Una vera e propria levata di scudi sciovinistica si è avuta oggi, in occasione del congresso dell'Unione sindacale svizzera (UUS), da parte del presidente elvetico e del presidente dell'organizzazione. Obiettivo: limitare l'afflusso di mano d'opera straniera.

Il presidente della Confederazione, on. Sphuler, parlando ai congressisti, ha ricordato che l'immigrazione di braccia straniere ha raggiunto quest'anno le 800 mila unità (di cui oltre metà italiane), ed ha auspicato misure capaci di impedire un eccesso di penetrazione straniera.

Da parte sua, il presidente dell'UUS, Leuenberger ha chiesto di limitare al massimo le autorizzazioni d'ingresso, e di approntare leggi più severe perché gli immigrati abbiano lo stesso trattamento.

Così, la «concorrenza» temuta dal sindacato socialdemocratico ad opera dei lavoratori stranieri minaccia di rilanciare (stavolta con motivazioni pseudoeconomiche) la campagna nazionalistico-padronale contro i nostri connazionali. I quali debbono soltanto ringraziare i nostri governi dc se debbono emigrare in paesi dove li si mette nei *lager* e li si dichiara indesiderabili, dopo averli duramente sfruttati.

LOT.

Turbo-prop. Ilyushin-18 — Turbo-prop. VISCOUNT

ROMA - VIENNA - VARSAVIA

E RITORNO

Occidente ed Oriente:

LOT è la migliore

VELOCITA' - COMODITA' - SICUREZZA

LOT Aerolinee Polacche - Piazza Barberini 5 - Roma - Tel. 483.448

L'ALITALIA (Linee Aeree Italiane) è l'agente generale per l'Italia delle LINEE AEREE POLACCHE «LOT». I biglietti di viaggio per voli della LOT sono in vendita presso le Agenzie dell'ALITALIA e tutte le Agenzie di Viaggio

Dopo la sconfitta dell'ACER

Edili: martedì le trattative

Piattaforma comune dei tre sindacati

Dopo la vittoria degli edili romani che, con la grande manifestazione di giovedì scorso, hanno costretto gli imprenditori ad arrendersi revocando la serrata, martedì prossimo riprendono le trattative per il contratto in un clima di rinnovata forza e compattezza della categoria. L'appuntamento fra sindacati e padroni è fissato per le ore 18. A mezzogiorno il ministro del lavoro Delle Fave riceverà la presidenza dell'ANCE, la quale aveva sollecitato ieri il colloquio. Come è noto, le organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno presentato alla controparte una piattaforma rivendicativa comune che si articola soprattutto sulla richiesta del salario minimo garantito, la riduzione dello orario di lavoro, la contrattazione ad ogni livello, i diritti sindacali.

Questa piattaforma è stata ribadita anche ieri dalla CISL in un suo comunicato. Il settimanale della UIL, commentando la possente giornata di lotta degli edili romani, scrive che «dal punto di vista sindacale non bisogna sottovalutare il ruolo che stanno giocando i costruttori romani per impedire una responsabile e meditata trattativa» e che «cessate le ripercussioni dei gravi e preoccupanti incidenti di Roma, nel settore dell'edilizia rimane pur sempre aperto il problema del rinnovo del contratto».

Il settimanale sottolinea altresì le continue provocazioni dei costruttori. «Non vi è stata infatti — scrive — conquista sindacale pacifica per gli edili romani: dal rinnovo dell'integrativo provinciale dell'inverno del 1962, dall'acquisizione degli aumenti per l'indennità congiunturale dell'ottobre dello stesso anno, dalla decisione della primavera scorsa dei costruttori di sospendere detta indennità e infine dall'ultima azione dei costruttori di chiudere i cantieri per una settimana, sempre i lavoratori hanno dovuto scendere in lotta per difendere i propri diritti».

400 mila tessili verso il contratto

Martedì «l'Unità» dedicherà ampio spazio alle rivendicazioni della categoria.

La polizia contro i lavoratori

Cariche a Padova: feriti due dodicenni

PADOVA, 12

Violenze poliziesche a Padova. La polizia ha duramente caricato, ieri sera un migliaio di lavoratori della SIAMIC che protestavano in piazza Boschetti contro l'intransigenza dell'azienda che da qualche tempo costringe i dipendenti a ripetute azioni di sciopero. Due ragazzi di dodici anni sono rimasti feriti e ricoverati in ospedale. Numerosi i contusi. Mentre ancora perdura lo sdegno per l'aggressione agli edili romani, la polizia si è di nuovo schierata contro una manifestazione di lavoratori.

Gli operai della SIAMIC (una società che gestisce autocorriere) si erano radunati nel pomeriggio davanti alla sede della società per esprimere la loro protesta contro l'atteggiamento negativo che la direzione ha finora mantenuto verso le richieste sindacali avanzate dai dipendenti. Agli operai si sono uniti altri lavoratori, utenti delle autolinee della SIAMIC.

Mentre la manifestazione di protesta si svolgeva senza incidenti, sono apparse nella piazza le camionette della polizia che hanno dato vita ad un infernale carosello. Gli agenti hanno colpito chiunque capitasse a portata di mano. Gli scontri sono durati oltre mezz'ora.

La notizia, subito diffusasi, ha suscitato ovunque indignazione e protesta. I lavoratori della SIAMIC, dal canto loro, hanno deciso di proseguire la lotta con rinnovata fermezza sospendendo il lavoro oggi, domani, martedì e mercoledì.

Lucca

Riprende la lotta alla Cucirini

Deciso dall'assemblea degli operai

Dal nostro corrispondente

LUCCA, 12.

Allo stadio comunale si è tenuta oggi l'assemblea dei tremila tessili della Cucirini Cantoni Coats, in lotta dal 3 luglio e al 47° giorno di sciopero per rivendicazioni integrative aziendale. L'assemblea si teneva al termine di una tregua di 5 giorni, proposta dalla FIOT-CGIL e accettata dalle maestranze della Cucirini per facilitare una trattativa ad alto livello, al fine di una soluzione della lunga vertenza.

Un incontro doveva svolgersi venerdì al ministero del Lavoro, presenti il ministro Delle Fave, il rappresentante padronale, i sindacati e una delegazione di 12 lavoratori della fabbrica. L'incontro non ha avuto luogo ed è stato rinviato a mercoledì, poichè il rappresentante dell'azienda aveva fatto sapere che non avrebbe potuto essere presente.

Il rinvio ha messo nuovamente in agitazione gli operai, intervenuti numerosissimi alla assemblea per decidere come proseguire la lotta alla luce di questo nuovo avvenimento.

Durante l'assemblea hanno preso la parola il compagno Alfredo Bianchi, segretario responsabile della Camera del lavoro, e il compagno on. Francesco Malfatti. A conclusione dell'assemblea, è stata presa alla unanimità la decisione di riprendere la lotta lunedì e martedì, e di sospenderla mercoledì, giorno delle trattative al ministero.

Si allarga intanto la solidarietà intorno alla lotta. Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta ha votato alla unanimità un ordine del giorno solidale con le maestranze in lotta, per la sollecita ed equa soluzione della vertenza. Inoltre si è costituito presso la Camera del lavoro un Comitato di solidarietà per la raccolta dei fondi (in denaro e in natura) a favore dei tremila dipendenti della Cucirini Cantoni. Il comitato si è già rivolto a tutti i parlamentari lucchesi per avere la loro adesione. I dc on.le Maria Eletta Martini e on. Loris Biagioni hanno pubblicamente rifiutato la loro adesione, con una lettera pubblicata da tutta la stampa cittadina, giustificandosi con una serie di calunnie nei confronti della CGIL, che da tre mesi porta avanti questa lotta a fianco del 98% delle maestranze.

Gianfranco Giannini

Domani e martedì

Fiori e vivai: 48 ore di sciopero

I braccianti vogliono un nuovo contratto

Domani e martedì le serre, i vivai e i semenzai forestali dello Stato in tutta Italia rimarranno senza braccianti. Lo sciopero investe aziende e zone famose: dalla Riviera di Ponente (per quella parte che è condotta a braccianti) ai vivai della piana di Pistoia, alla romana Sgaravatti. La Confagricoltura ha portato anche nel rinnovo del contratto dei florovivaisti, cioè di uno dei non molti settori agricoli che possa dirsi veramente fiorente, il ricatto politico che ha già portato alla sospensione di altre trattative: rifiuto di trattare anche sulle richieste più giustificate finchè il governo non ha «rassicurato» fino in fondo il padronato.

I cinquantamila lavoratori del settore florovivaistico si preparano a rispondere per le rime a questa intransigenza. Il rifiuto di miglioramenti contrattuali in un settore che, nell'ultimo decennio, ha registrato un aumento della produttività media dell'87 per cento mentre le giornate lavorative (e quindi pagate) si riducevano del 25 per cento, non è giustificabile. I profitti sono aumentati a ruota libera e il lavoro in queste specializzatissime aziende è lavoro qualificato lavoro che deve essere pagato meglio in rapporto al rendimento, mentre la superficie a fiori raggiungeva 10 mila 891 ettari. Nel 1960 la produzione floricola commerciata rendeva già 44 miliardi, ma in questi ultimi tempi il ritmo di espansione è andato avanti in maniera ben più rapida.

Lo sciopero che inizia domani è unitario. Tutti i sindacati hanno respinto i pretesti con cui la Confagricoltura ha imposto la rottura.

Concluso lo sciopero all'I.N.T.

Si è concluso ieri notte lo sciopero che ha bloccato per 72 ore le autolinee dell'Istituto nazionale dei trasporti e da una settimana il settore delle merci. I lavoratori sono scesi in lotta per ottenere il contratto aziendale e lo sganciamento dell'INT dalla Confindustria.

Un gravissimo episodio di violazione delle libertà sindacali è accaduto a Napoli. Alcuni dipendenti della sede romana, recatisi a Napoli per discutere con quei lavoratori i problemi sindacali di interesse comune, sono stati invitati ad allontanarsi da numerosi agenti in borghese evidentemente chiamati dalla direzione. Di fronte alla protesta della delegazione romana, il direttore della sede di Napoli si rendeva irreperibile.

A Bonn durante l'«interregno»

Adenauer si agita ancora contro la distensione

Non ha mai parlato tanto e con un tono così violento come dopo le dimissioni — Ultimo gesto: la nota contro il grano all'URSS

Dal nostro inviato

BONN, 12.

A Bonn c'è l'interregno. E' cominciato ieri e durerà fino a martedì. Ieri, infatti, Adenauer ha presentato le sue dimissioni al Presidente della Repubblica specificando, però, che esse saranno effettive solo martedì 15 ottobre. E per martedì è prevista la comunicazione ufficiale al Parlamento. Le ragioni che hanno consigliato ad Adenauer quest'ultima bizzarria non sono nè note nè facilmente individuabili.

Una ipotesi tuttavia circola con insistenza ed è che Adenauer abbia escogitato questa formula allo scopo di sentirsi più libero di parlare in questi giorni di interregno. E' una ipotesi per la verità non molto accreditata, soprattutto agli occhi di chi conosce l'assenza di scrupoli costituzionali di cui il vecchio Cancelliere ha dato prova nel corso dei suoi lunghissimi quattordici anni di regno.

E' un fatto, ad ogni modo, che mai in vita sua Adenauer ha parlato tanto come in questi giorni: interviste alla televisione, interviste ai giornali, discorsi ad assemblee di democristiani, brindisi in occasione di pranzi dati in suo onore da questo o quel gruppo di dignitari del partito. E mai le sue parole sono state più violente e rabbiose di adesso. E' come se alla fine della sua carriera di dominatore della vita politica di Bonn, Adenauer sentisse la necessità di mettere in guardia il maggior numero possibile di persone contro i suoi successori e contro coloro che egli ritiene siano gli alleati dei suoi successori e cioè i governanti americani.

Due elementi affiorano dal diluvio di parole del Cancelliere: l'attacco alla politica della distensione e l'avvertimento che gli uomini fedeli alla linea seguita in questi anni dal governo tedesco hanno una posizione di forza considerevole nella vita politica di Bonn. Quest'ultimo elemento viene riferito in modo esplicito dal più recente intervistatore del Cancelliere: badate, afferma il giornalista, che Adenauer lascia la direzione del governo in un momento in cui la politica di Bonn è più che mai dominata dalle sue idee e dai suoi uomini.

A voler ascoltare gli osservatori delle cose di qui sembra che la constatazione sia esatta. Si afferma infatti a Bonn che gli ultimi sviluppi del dialogo sovietico-americano abbiano provocato un riflusso di una parte degli oppositori di Adenauer verso posizioni un tempo aspramente avversate. La cosa non stupisce molto giacchè è sostanzialmente esatto che il gruppo dirigente cattolico di Bonn si è talmente compromesso con la politica di Adenauer, soprattutto in alcuni suoi punti fondamentali, che non si riesce a vedere attraverso quali brecce idee politiche nuove possano passare, nè gli uomini capaci di farsene portatori vittoriosi.

Converrà attendere ad ogni modo il discorso programmatico che Erhard pronuncerà davanti al Bundestag nella prossima settimana, prima di emettere un giudizio su tale questione controversa e appassionante. Vi è d'altra parte chi fa giustamente notare che la eliminazione di Adenauer dalla direzione del governo può di per sè costituire un elemento liberatore di energie che fino ad ora non hanno avuto modo di esprimersi, soffocate come erano dalla eccezionale personalità del Cancelliere. Staremo a vedere.

Certo molto dipenderà dal nuovo Cancelliere. La Costituzione della Repubblica federale è tale infatti da conferirgli poteri decisivi nel tracciare sia azioni interne che quelle internazionali del Paese. Con un uomo come Adenauer ciò ha contribuito non poco a fare di lui il despota della politica tedesca secondo le linee a tutti note. Perché Erhard non se ne dovrebbe a sua volta servire per correggere radicalmente la rotta seguita fino ad ora? Il Cancelliere designato per ora tace.

Evidentemente egli è alle prese con i problemi connessi alla formazione del governo che si prepara a presiedere, sebbene non sembra che si profilino grandi combattimenti. L'unica incognita di rilievo è rappresentata dal ruolo che in essa avrà Mende, il leader del partito liberale alleato con la DC. E' abbastanza noto che egli aspira al dicastero dell'interno. Ma è altrettanto noto che l'attuale titolare non ha nessuna intenzione di mollare.

Altro interrogativo è la sorte riservata a Krone, uomo di fiducia di Adenauer. Le ultime notizie lo danno ancora ministro senza portafogli, carica che egli ricopre attualmente. Se tali notizie risulteranno confermate, il gruppo Adenauer-Von Brentano-Strauss avrà registrato una vittoria di una certa consistenza ottenendo che in seno al governo rimanga un dichiarato cavallo di Troia degli avversari di Erhard. Se invece Krone verrà allontanato, il gruppo Schroeder-Erhard — cioè degli oppositori di Adenauer — avrà motivo di essere più tranquillo.

Si è parlato, all'inizio, di interregno; converrà avvertire che l'espressione è esatta fino a un certo punto. Adenauer infatti regna tuttora. Se ne è avuta una prova anche oggi: Adenauer ha preso congedo dall'esercito, assistendo a una parata militare che è stata la più imponente da quando esiste la nuova Bundeswehr. Erano presenti anche Erhard, Schroeder e Von Hase. Il Cancelliere ha approfittato della occasione per assolvere quelli che hanno incendiato mezza Europa, dicendo che «durante la seconda guerra mondiale il soldato tedesco non ha fatto che il proprio dovere».

Ieri, dopo avere presentato le dimissioni al Presidente della Repubblica, il Cancelliere aveva incaricato il rappresentante tedesco alla NATO di depositare una richiesta di discussione sulla decisione americana di vendere il grano all'Unione sovietica. Questo è stato probabilmente l'ultimo atto di politica internazionale di Adenauer ed è assai significativo sia quanto esso contiene di negativo verso la politica dell'attuale amministrazione americana, sia come ulteriore, ennesima manifestazione di equivoco della politica della Germania occidentale.

Giustamente infatti si osserva che se c'è un paese che dovrebbe tacere sull'argomento «traffico commerciale con l'URSS» questo è la Germania di Bonn le cui industrie da anni vendono all'Unione sovietica tutto ciò che loro conviene, in barba a tutti i regolamenti della NATO. E anzi non è detto, a questo proposito, che se la attuale fase della politica americana continuerà, non sia proprio l'industria tedesca a facilitare il compito a Erhard e a Schroeder spingendo dei cosiddetti uomini nuovi della politica di Bonn ad assumere iniziative che in un certo senso scavalchino quelle americane.

Alberto Jacoviello

BONN — Il cancelliere Adenauer con il suo successore Erhard, durante il ricevimento a palazzo Schaumburg (Telefoto A.P.-«l'Unità»)

Tra giorni all'ONU

Iniziativa USA-URSS contro le H spaziali

WASHINGTON, 12.

Fonti americane hanno oggi previsto che la settimana prossima Stati Uniti e URSS presenteranno congiuntamente all'Assemblea dell'ONU un progetto di risoluzione contenente l'impegno dei due governi di non mettere in orbita armi nucleari e un appello ad altri governi, affinchè si associno all'iniziativa.

E' questa, evidentemente la formula prescelta da Kennedy e da Gromiko per dar corpo allo «accordo di principio» raggiunto nelle conversazioni di New York. Essa consente infatti, configurando l'accordo stesso come una iniziativa spontanea delle parti, di aggirare lo ostacolo rappresentato dalla questione del «controllo».

Le stesse fonti hanno previsto che il voto sul progetto di risoluzione sovietico-americano si tradurrà in una nuova manifestazione dei consensi che gli sforzi per la cooperazione tra est e ovest incontrano presso la maggioranza delle delegazioni e in un consolidamento del clima distensivo.

L'incidente di Berlino, sollecitamente risolto oggi malgrado l'allarme che ieri aveva suscitato, non ha compromesso questo clima. Ieri Kennedy aveva convocato alla Casa Bianca, per esaminare gli sviluppi della vicenda, il segretario di Stato Rusk, e il segretario della difesa, McNamara, insieme con altri collaboratori. Ma la Casa Bianca è stata molto prudente e nessun commento ostile ha offerto appiglio alla polemica delle destre.

I dirigenti americani, tuttavia, si sforzano anche di rassicurare i gruppi politici ostili alla liquidazione delle principali posizioni della guerra fredda. Così, in un discorso pronunciato oggi a Cincinnati, il segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato che non potrà esserci vera pace fra Occidente e Oriente fino a quando non sarà risolta la «importante e pericolosa» controversia per la Germania e per Berlino. Gli Stati Uniti — ha soggiunto Rusk — «faranno tutto il possibile per incoraggiare le tendenze verso la libertà che affiorano nei paesi dell'Europa orientale nella stessa Unione Sovietica».

Nel Congo

Sorge il «Consiglio di liberazione»

LEOPOLDVILLE, 12.

Da fonti informate si apprende che i partiti d'opposizione — «Movimento nazionale congolese» (MNC, lumumbista) e «Partito di solidarietà africana» (Gizenga) — hanno formato un «Consiglio di liberazione nazionale» allo scopo di «ottenere la totale ed effettiva decolonizzazione del Congo, adesso dominato da una coalizione di potenze straniere».

Due dei principali esponenti dell'opposizione, Bocheley Davidson, vice presidente del MNC, e Gabriel Yumbu, presidente del Partito di solidarietà africana, sono evasi giovedì dalla prigione di Leopoldville. Ieri, il presidente del MNC, Christophe Gbenye, si è rifugiato nel vicino Congo ex-francese, riuscendo ad attraversare il fiume Congo, benchè le autorità avessero fermato l'attività della nave-traghetto sin dal giorno dello scioglimento del Parlamento.

Secondo le stesse fonti la magistratura ha emesso mandati d'arresto nei confronti di parecchie persone, sotto l'accusa di «complotto contro la sicurezza dello Stato».

Frattanto, venendo incontro al primo ministro Adula, la Commissione del bilancio dell'ONU ha deciso l'ulteriore permanenza delle truppe dell'ONU nel Congo.

Incriminati due bianchi

Assassinarono un ragazzo negro

BIRMINGHAM, 12

Due ragazzi bianchi, Michael Lee Farley e Larry Joe Sims, entrambi di 16 anni, da Birmingham, sono stati oggi formalmente accusati dell'uccisione a colpi di pistola del ragazzo negro, Virgil Ware, di 13 anni.

Il tragico fatto avvenne nel corso delle dimostrazioni che seguirono all'attentato dinamitardo del 15 settembre, nel quale persero la vita quattro giovanette negre che si trovavano in una chiesa battista della città, per la funzione domenicale.

I due ragazzi sono stati posti in libertà provvisoria dietro una cauzione di diecimila dollari.

18 anni in contumacia Galvao

LISBONA, 12

Un tribunale portoghese ha condannato in contumacia Henrique Galvao, l'uomo che due anni fa si impadronì del piroscafo «Santa Maria», a 18 anni di reclusione. Secondo il tribunale Galvao sarebbe stato inoltre «l'autore morale» del sequestro dell'aereo portoghese avvenuto il 18 novembre del 1962, mentre era in volo da Casablanca a Lisbona.

Altri sei antifascisti sono stati condannati quali «autori materiali» a pene varianti da 16 a 20 anni di reclusione.

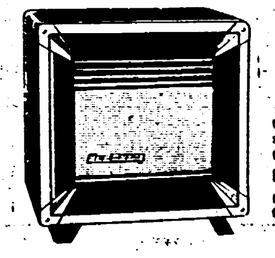
Uff. Pubbl. Fonderie di Saronno

IO SONO STATO FURBO!

HO SCELTO UNA STUFA

WARM MORNING

...perchè è bella, praticissima, mantiene giorno e notte la temperatura che io desidero, è assolutamente sicura e sopratutto consuma poco...pochissimo.



Warm Morning funziona con qualsiasi tipo di gas (città - metano - liquido). È un prodotto brevettato delle FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO VIA LEGNANO, 6 - MILANO

Una gamma di 24 modelli di stufe Warm Morning (a carbone, gas, metano e kerosene) DA L. 21.000 IN PIÙ può soddisfare ogni vostra esigenza di riscaldamento.

WARM MORNING... FA DIMENTICARE L'INVERNO

Agenzia di Roma: Piazza del Fante, 8 - Telefono 353.684